Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Mercoledì, 1° marzo — Numero 50

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 53 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 24 agosto 1862, n. 788;

Veduto il R. decreto 20 novembre 1910, n. 830, che istituisce speciali monete commemorative per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le monete d'argento da lire 2 e le monete di bronzo da centesimi 10 istituite ai sensi del R. decreto 20 novembre 1910, n. 830, per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, portano nel diritto la Nostra effigie rivolta a sinistra, ed all'intorno la leggenda « Vittorio Emanuele III Re d'Italia » in carattere lapidario romano, circondata da un bordo punteggiato: al di sotto dell'effigie Reale è il nome dell'autore del modello, e più in basso quello dell'incisore. Il rovescio reca una rappresentazione simbolica dell'Italia, in piedi presso il monumento della Gran Madre Roma, ed accennante con la destra ad una nave mercantile e con la sinistra ad un aratro ornato di frutti e spighe.

A destra sono incise le due date 1861-1911, ed a sinistra, verso il basso, è l'indicazione del valore, e più sotto la lettera R per indicare la zecca di Roma. Tutto all'intorno ricorre un bordo punteggiato come nel diritto.

Il contorno delle monete d'argento reca il motto « FERT » alternato con la stella d'Italia e col nodo d'amore; il contorno delle monete di bronzo è liscio.

Art. 2.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui al precedente articolo, e ai disegni annessi al presente decreto, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro.

Art. 3.

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, sa-

ranno riprodotte in piombo e depositate presso l'archivio di Stato.

Con successivo Nostro decreto saranno approvati i tipi delle monete d'oro da lire 50 e d'argento da lire 5 istituiti in virtù del citato R. decreto del 20 novembre 1910, n. 830.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

(I disegni delle monete saranno riprodotti nella Raccolta ufficiale *delle leggi e dei decreti).*

Il numero 102 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 19 luglio 1909, n. 525;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1910, n. 278;

Vista la domanda del comune di Velletri, con cui si chiede la trasformazione in promiscua di quella R. scuola normale maschile;

Visti i pareri favorevoli delle autorità competenti circa le condizioni di detta scuola nei riguardi dell'invocato provvedimento;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La R. scuola normale maschile di Velletri è dichiarata promiscua per tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 103 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 gennaio 1904 sulla costituzione delle forze navali, stazioni navali, ecc.

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 16 maggio 1907, n. 406;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 4 del decreto 28 gennaio 1904, n. 25, è sostituito il seguente:

Art. 4. — Un ispettorato delle siluranti alla cui dipendenza sono i cacciatorpediniere, le torpediniere, i sommergibili e le navi appoggio.

A tale carica è preposto un contrammiraglio che alzerà l'insegna su apposita R. nave rimanendo alla diretta dipendenza del ministro della marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 114 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 22 febbraio 1911, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Milano II;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Milano II è convocato pel giorno 26 marzo prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 aprile successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Romei cav. Giovanni, maggiore, reggimento cavalleggeri di Treviso, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

Dal Canto Averardo, capitano, a disposizione Ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione dell'anzidetto Ministero, dal 15 dicembre 1910.

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Scaramella Alberto, capitano 14 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

Gandelli Ettore, id., in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 26 gennaio 1911.

Frank Giuseppe, id. id., id. id., dal 27 id.

Durando Eugenio, id. id., id. id., dal 30 id.

Basile Antonio, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 25 gennaio 1911.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Gallotti cav. Vincenzo, tenente colonnello 64 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Gagliardi Pietro, capitano 53 id., id. aspettativa speciale.

Contino Angelo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 30 gennaio 1911.

Serralunga Pietro, id. 23 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio.

Spalazzi Ciro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 15 dicembre 1910:

Lucisano cav. Francescantonio, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 29 dicembre 1910:

Pallavicino nobile patrizio genovese marchese cav. Gian Carlo, colonnello cavalleria riserva, revocato il R. decreto 6 gennaio 1907 di collocamento a riposo con inscrizione nella riserva. Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1907.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1910:

Zuccari cav. Silvio, colonnello direttore artiglieria Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 gennaio 1911.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1910:

Cirzio cav. Emidio, maggiore direzione artiglieria Roma, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 gennaio 1911.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Ferraro Riccardo, tenente 14 artiglieria campagna, promosso capitano, con anzianità 2 gennaio 1911 in applicazione della legge 19 luglio 1909, n. 493 e con riserva di anzianità relativa.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

San Giusto di Teulada cav. Orazio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 20 gennaio 1911.

Con R. decreto del 22 dicembre 1910:

L'ordine di anzianità dei seguenti capitani di artiglieria, promossi tali con riserva di anzianità coi RR. decreti 31 agosto, 2 ottobre e 31 dicembre 1910, viene stabilito come appresso:

Anzianità 30 settembre 1910.

Tedeschi Giuseppe — Santangelo Carlo — Cecchi Edoardo — De Benedictis Luigi — Almagià Giacomo — Cordano Alessandro — Forte Giorgio — Provenzale Francesco — De Pignier cav. Augusto — Leoncavallo Alberto — Malvano Salomone — Maffei Alfredo — Gazzera Pietro — Borgia nob. Alberto — Romanelli Guido — De Rosa Filippo — Maltese Enrico — Fabbri Giacomo — Parrocchetti nob. Francesco — Zanchi Gino — Vercellino Mario — Cafiero Giuseppe — Predasso Anselmo — Narducci Lorenzo — Mascarucci Giuseppe — Ferrini Francesco — Alberti Angelo — Notarbartolo Filippo — Gloria Carlo — Capaccio Luigi — Evangelista Vincenzo — Signoretti Benedetto — Rossi Camillo — Lanza conte Matteo Carlo — Palcani Mario — Allason Ugo — Olivetti Adolfo — Ballario Luigi — Comerci Gio. Battista — Balbi di Vinadio Giuseppe — Marangio Vittorio — Marinetti Giulio — Pasquali Pietro.

Anzianità 31 dicembre 1910.

Malavasi Enrico — Bianchetti Pietro — Scoppa Filippo — Piattelli Mariano — Siccoli Bruno — Filippi Di Baldissero Vittorio — Chappuis Renato — Ferrero Carlo — De Cuocis Edoardo — Bergera Carlo — Patrono Nicola (T) — Lualdi Giuseppe — Burei Riccardi — Bertino Francesco — Fornara Umberto — Barbieri Cleto (T) — Gavazzeni Angelo — Ciampi Giulio — Radicati Di Brozolo Giuseppe — Manca Ettore — Locurcio Giuseppe.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

Fanizza Aldo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 8 novembre 1910, n. 10,306, con cui fu indetto l'esame di concorso a quindici posti di archivista di 2ª classe in questo Ministero;

Visto il processo verbale definitivo in data 25 febbraio 1911 della Commissione per l'esame predetto, nominata con decreto Ministeriale 30 dicembre 1910, n. 12,349, dal quale risultano designati per ordine di classificazione di merito i quindici vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione, determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quella orale e, a parità di punti, dall'anzianità in graduatoria, ai termini dell'art. 14 del citato decreto 30 dicembre 1910, n. 10,306, i signori:

Filipuzzi Girolamo, punti riportati 18 e 777[1000 — Cimini Beniamino, id. 18 e 238[1000 — Rosati Maria Leone, id. 18 e 203[1000 — Casali Alberto, id. 17 e 733[1000 — Murgia Raimondo, id. 17 e 652[1000 — Giannoni Gino, id. 17 e 569[1000 — Cesa Carlo, id. 17 e 472[1000 — De Ecclesiis Alfredo Emanuele, id. 17 e 472[1000 — Marchino Antonio id. 17 e 458[1000 — Sintini Paolo, id. 17 e 416[1000 — Franceschi Antonino, id., 17 e 347[1000 — Benedetti Dante, id., 17 e 318[1000 — Leurini Francesco, id. 17 e 277[1000 — Tamborra Alessandro, id. 17 e 238[1000 — Capaldo Raffaele, id. 17 e 161[1000.

Roma, addì 27 febbraio 1911.

Il ministro
TEDESCO.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

ELENCO degli assegni di riposo, diretti e indiretti, conferiti ad insegnanti elementari, loro vedove ed orfani, per conto del Monte-pensioni

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza dell'11 luglio 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Tessitore Giuseppe fu Nicola	Castellamm. di Stabia	Napoli
2	Marongiu Luigi fu Valentino	Iglesias	Cagliari
3	Pepe Luigi fu Michele	Pagani	Salerno
4	Crippa Giuseppina in Agreste fu Raffaele	Formia	Caserta
5	Mazzanti Ottavio fu Giovanni	Alzano	Lucca
6	Angellotti Beatrice in Forti fu Luigi	Teramo	Teramo
7	Attanasi Luigi fu Gaetano	Maglie	Lecce
8	Francisco Tommaso fu Agostino	Borgofranco	Torino
9	Mariotti Teresa, vedova Mazzantini fu Giuseppe	Montaione	Firenze
10	Sarotti Maddalena fu Giovanni Maria	Narzole	Cuneo
11	Pascoli Giovanni Battista fu Sebastiano	Ragogna	Udine
12	Corinaldesi Alessandro fu Giovanni Battista	Falerona	Ascoli Piceno
13	Mariscotti Susanna in Monge fu Michele	Garzigliana	Torino
14	Barbieri Carlo fu Carlo	Borgoratto Mormorolo	Pavia
15	Fabbri Maria in Grimaldi fu Vincenzo	Senigallia	Ancona
16	Bergonzi Virginia in Dodici fu Giuseppe	Travo	Piacenza
17	Canova Ermelinda in Rossi fu Isacco	Bracca	Bergamo
18	Taglioretti Carolina, vedova Larghi fu Felice	Arcisate	Como
19	Rollino Maria fu Antonio	Deiva	Genova
20	Scarafoni Vincenzina in Lombardi fu Vincenzo	Berbenno	Sondrio
21	Mattei Carlo fu Giuseppe	Buttogno	Novara
22	Dragoni Giuseppina fu Luigi	Codogno	Milano
23	Monti Giuseppe fu Bernardo	Rovescala	Pavia
24	Sestini Emma fu Raffaello	Firenze	Firenze
25	Gurisatti Elisa in Dal Bianco fu Giorgio	Gemona	Udine
26	Crida Agata fu Battista	Bosconero	Torino
27	Mengoni Elisabetta fu Giuseppe	San Lorenzo in Cam.	Pesaro
28	Zani Seconda in Barbieri fu Angelo	Borgoratto Mormorolo	Pavia
29	Manuel Maria fu Ignazio	Pinerolo	Torino
30	Raimondi Giovanni fu Nicola	Chiusano S. Domenico	Avellino
31	Riccioni Nicola fu Domenico	Camerano	Ancona
32	Pietrini Aldina, vedova Guidi fu Angiolo	Casellina e Torri	Firenze

ISTITUTI DI PREVIDENZA

dal Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza nel 3° trimestre 1910 degli insegnanti elementari.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			*Annotazioni*
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
31 marzo 1910	1 gennaio 1910	—	1644 —	—	
1 ottobre 1909	1 giugno »	—	1525 —	—	
24 febbraio 1910	1 luglio 1909	—	1387 64	—	
23 novembre 1909	1 ottobre »	—	1156 —	—	
9 febbraio 1910	1 ottobre »	—	1110 36	—	
2 giugno »	16 ottobre »	—	1048 16	—	
21 marzo »	1 ottobre »	—	1029 30	—	
17 maggio 1909	1 dicembre »	—	997 30	—	
6 maggio 1910	1 marzo 1910	—	991 09	—	
14 novembre 1909	16 ottobre 1909	—	935 29	—	
10 giugno 1910	16 ottobre »	—	911 40	—	
13 dicembre 1909	16 ottobre »	—	902 91	—	
18 febbraio 1910	15 ottobre »	—	887 98	—	
11 giugno »	1° maggio 1910	—	813 31	—	
19 marzo »	19 dicembre 1908	687 26	790 35	—	
6 maggio »	1° ottobre 1909	—	774 96	—	
29 ottobre 1909	1° novembre »	—	771 93	—	
3 febbraio 1910	1° ottobre »	—	738 08	—	
29 ottobre 1909	1° novembre »	—	734 52	—	
5 aprile 1910	15 ottobre »	—	720 59	—	
9 febbraio »	16 ottobre »	—	708 37	—	
7 gennaio »	1 novembre 1908	610 45	702 02	—	
21 febbraio »	16 ottobre 1909	—	701 75	—	
16 agosto 1909	6 luglio 1908	580 26	696 31	—	
21 giugno 1910	16 ottobre 1909	—	681 03	—	
23 aprile »	1 novembre »	—	668 74	—	
7 febbraio »	13 dicembre »	—	649 58	—	
11 giugno »	1 magg o 1910	—	625 88	—	
25 febbraio »	1 [illegible] re 1909	—	590 46	—	
12 marzo »	16 novembre »	—	587 45	—	
3 novembre 1909	1 luglio 1908	497 48	572 10	—	
13 gennaio 1910	1 settembre 1909	—	561 49	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
33	Crimella Maria Armida in Perlini fu Giovanni	Talamona	Sondrio
34	Manca Michele fu Salvatore	Domus Novas	Cagliari
35	Giannantoni Federico Pietro fu Filippo	Recanati	Macerata
36	Torresani Cecilia fu Paolo	Castelverde	Cremona
37	Basile Concetta in Somma di Alfonso	Bagnoli Irpino	Avellino
38	Pascoli Orsola di Nicolò	Raveo	Udine
39	Mazzoni Anastasia, vedova Rovelli fu Andrea	Albaredo	Sondrio
40	Palnello Luigia fu Antonio	Pieve di Soligo	Treviso
41	Donatelli Sofia in Fusco fu Donato	Mondragone	Caserta
42	Lucchesi Vittorio di Cornelio	Livorno	Livorno
43	Carenzio Enrichetta in Saini fu Antonio	Gravellona	Pavia
44	Ferrero Luisa fu Pietro	Novello	Cuneo
	Pensioni a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Coraci Francesca fu Antonino, vedova del maestro Lo Gullo Domenico fu Giuseppe	Monteforte S. Giorgio	Messina
2	Cella Ebe Albina fu Gaetano, vedova del maestro Varsi Mosè fu Girolamo	Codogno	Milano
3	Bonazzoli Maria fu Angelo, vedova del maestro pensionato Gobbi Lucrezio fu Giuseppe	Gottolengo	Brescia
4	Loreto Lorenza di Giandomenico, vedova del maestro Ventura Nicola fu Giuseppe	Poggio Picenze	Aquila
5	Orlandi Anita di Luca e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro pensionato Stramigioli Mario fu Francesco	Monterado	Ancona
6	Lancellotti Rachele fu Girolamo e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Filippini Giov. Battista fu Angelo	Bedizzole	Brescia
7	Balestreri Palmira fu Antonio, vedova del maestro Rossini Luigi fu Francesco	Martignana	Cremona
8	Maione Anna fu Francesco Antonio, vedova del maestro Barracano Domenico fu Raffaele	Napoli	Napoli
9	Galdi Teresa fu Francesco Antonio, vedova del maestro De Falco Francesco fu Domenico	Salerno	Salerno
10	Poletti Giuseppina fu Francesco, vedova del maestro pensionato Malinverno Abbondio fu Giuseppe	Incino	Como
11	Renofio Ginevra fu Natale e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Maiorani Luigi fu Francescantonio	Guardia Saframondi	Benevento
12	Scriffignano Ferdinanda Maria fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Scornavacca Angelo fu Michele	Agira	Catania
13	Conchatre Filomena di Francesco, vedova del maestro Giovannetto Alessandro fu Gio. Batta	Usseglio	Torino
14	Reali Angela fu Ludovico, vedova del maestro pensionato Cappelletti Angelo fu Luigi	Niguarda	Milano
15	Impastaro Anna Zopita e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro pensionato Anastasi Biagio fu Francesco	Corropoli	Teramo
16	Marchesi Flaminia fu Giovanni, vedova del maestro pensionato Pezzotta Innocente fu Giuseppe	Rosciate	Bergamo

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
8 febbraio 1910	16 ottobre 1909	—	537 39	—	
5 aprile »	15 ottobre »	—	488 09	—	
29 novembre 1909	11 marzo »	—	486 42	—	
25 febbraio 1910	1 gennaio 1910	—	400 —	—	
12 marzo »	16 ottobre 1909	—	400 —	—	
20 giugno »	16 ottobre »	—	400 —	—	
27 dicembre 1907	1 novembre »	—	400 —	—	
25 maggio 1910	1 maggio »	—	400 —	—	
12 dicembre 1909	21 giugno »	—	356 05	—	
5 marzo 1910	27 marzo »	—	3[illegible]9 96	—	
6 giugno »	1 ottobre »	—	309 25	—	
4 maggio »	1 ottobre »	—	300 —	—	
9 febbraio 1910	14 gennaio 1910	—	620 —	—	
12 febbraio »	24 marzo 1909	—	507 10	—	
4 luglio »	22 marzo 1910	—	461 09	—	
7 gennaio »	12 novembre 1909	—	357 25	—	
21 giugno »	7 gennaio 1910	—	350 35	—	
16 maggio »	23 dicembre 1909	—	330 01	—	
20 maggio »	2 gennaio 1910	—	328 00	—	
1 maggio 1908	8 agosto 1906	247 43	322 38	—	A modificazione di quella conferita nell'adunanza del 23 settembre 1909.
9 aprile 1910	22 dicembre 1908	280 00	322 33	—	
16 giugno »	9 marzo 1910	—	303 77	—	
3 giugno »	19 novembre 1909	—	262 24	—	
28 aprile »	31 agosto »	—	250 —	—	
10 maggio »	19 febbraio »	—	250 —	—	
25 giugno »	2 giugno 1910	—	250 —	—	
11 maggio »	29 marzo »	—	250 —	—	
5 maggio »	8 aprile »	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità ad insegnanti.		
1	Sorio Matilde fu Francesco	Breganze	Vicenza
2	Paterlini Erminia Ernesta, ved. Tondini fu Faustino	Calcinato	Brescia
3	Arguello don Angelo fu Giacomo	Arsiero	Venezia
4	Pieroni Emilio fu Francesco	Pieve Fosciana	Massa
5	Lunardini Rosa di Lissandro.	Viareggio	Lucca
6	Burzio Giacomo fu Stefano.	Racalmuto	Girgenti
7	Rosi Concetta in Silvestrini fu Attilio	Nepi	Roma
8	Stipitivich Caterina in Ruggini fu Marco Giorgio	Arcade	Treviso
	Indennità a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Norcia Teresa fu Matteo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Dente Tommaso fu Angelo	Greci	Avellino
2	Dal Balcon Maria fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Nicolin Gaetano di Giovanni	Dueville	Vicenza
3	Florino Emilia di Tommaso, vedova del maestro Staglianò Raffaele fu Giovanni	Chiaravalle Centrale	Catanzaro
4	Cucco Carlotta fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Brustolon Angelo di Angelo	Zoldo Alto	Belluno
	Indennità ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra Draicchio Raffaela in De Cata fu Francesco	Carpino	Foggia
2	Orfani della maestra Pettenati Delia in Manicardi di Federico.	Novi di Modena	Modena
	Adunanza del 7 settembre 1910.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Berra Giacomo fu Bartolomeo	Sampierdarena	Genova
2	Cinquini Massimo Oreste fu Fabio	Savona	Genova
3	Sansoni Antonio Maria fu Giuseppe	Rovigo	Rovigo
4	Cifelli Nicola fu Francesco	B[illegible]	Campobasso
5	Filipponi Vincenzo fu Eustacchio	Boscoreale	Napoli
6	Guelpa Carlo fu Agostino	San Giov. Vercellese	Novara
7	Milone Concetta, ved. Mollica fu Vincenzo	Lentini	Siracusa
8	Carpanelli Francesca in Salmoiraghi fu Giuseppe	Sant'Angelo dei Lom.	Avellino
9	Sciarra Nazareno fu Arcangelo	Bastia	Perugia
10	Bossi Ettore fu Francesco	Guastalla	Reggio Emilia
11	Languasco Silvia fu Bartolomeo	Voltri	Genova
12	Garcea Tommaso fu Francesco	Pizzoni	Catanzaro
13	Barbugli Francesco fu Luigi	Bettola	Piacenza
14	Bontempi Giovanni fu Giacomo	Zibello	Parma
15	De Laurentiis Domenico fu Anselmo	Roccascalegna	Chieti
16	Maufucci Domenico fu Sebastiano	Accadia	Avellino

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		Pensione			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
—	—	—	—	2163 42	
—	—	—	—	1432 85	
—	—	—	—	1378 92	
—	—	—	—	1023 56	
—	—	—	—	923 27	
—	—	—	—	917 85	
—	—	—	—	771 69	
—	—	—	—	597 99	
—	—	—	—	1265 31	
—	—	—	—	686 35	
—	—	—	—	355 99	
—	—	—	—	330 92	
—	—	—	—	767 19	
—	—	—	—	340 48	
6 luglio 1910	1 gennaio 1910	—	2186 26	—	
19 marzo »	1 gennaio »	—	1678 91	—	
26 maggio »	1 aprile »	—	1509 08	—	
6 agosto »	1 aprile »	—	1410 —	—	
8 settembre »	1 ottobre 1909	—	1410 —	—	
8 luglio »	1 ottobre »	—	1340 —	—	
22 aprile »	1 dicembre »	—	1292 —	—	
12 agosto 1909	1 aprile »	—	12[illegible]5 33	—	
5 febbraio 1910	16 ottobre 1908	1063 70	1276 44	—	
11 febbraio »	1 novembre 1906	1040 99	1249 19	—	
10 luglio »	1 aprile 1910	—	1216 —	—	
19 marzo 1909	16 ottobre 1908	1161 53	1161 53	—	
7 febbraio 1910	1 agosto 1910	—	1160 —	—	
21 maggio »	1 ottobre »	—	1145 66	—	
18 marzo »	1 ottobre 1909	—	1118 33	—	
20 luglio »	1 gennaio 1910	—	1104 97	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
17	Basso Elisa di Gaetano	Sestri Ponente	Genova
18	Laudriscina Antonio fu Nicola	Trinitapoli	Foggia
19	Onofri Luigi fu Giovanni	San Piero a Pieve	Firenze
20	Rossi Chiara in Sciarra fu Eugenio	Bastia	Perugia
21	De Faccio Pietro fu Angelo	Premariacco	Udine
22	De Vico Vincenzo fu Antonio	Farindola	Teramo
23	Brighenti Battista fu Antonio	Suisio	Bergamo
24	Passera Purissima fu Pietro	Sforzatica	Bergamo
25	La Rocca Vincenzina in Filoramo fu Filippo	Pozzallo	Siracusa
26	Damaggio-Gibilras Carmelo fu Luigi	Terranova	Caltanissetta
27	Minasi Gaetano fu Girolamo	Vicovaro	Roma
28	Boioli Albertina fu Bassano	Malco	Milamo
29	Bonasso Carlotta in Olearo fu Baldassare	Melzo	Milano
30	Bodini Protasio di Giuseppe	Modena	Modena
31	Cicuto Maddalena fu Giovanni	Pinzano	Udine
32	Biamino Luigia, vedova Bella fu Francesco	Ugliano d'Asti	Alessandria
33	Notaris Maddalena in Borella fu Giuseppe	Trobaso	Novara
34	Fabbri Luisa, vedova Roversi fu Cesare	Molinella	Bologna
35	Soave don Vincenzo fu Alessandro	Bosco Chiesa Nuova	Verona
36	Casoni Isabella in Spellani fu Raffaele	Spoleto	Perugia
37	Vigarani Annunziata in Iacoli fu Luigi	Modena	Modena
38	Tiboni Emanuele fu Stefano	Falmenta	Novara
39	Carlucci Maria Saveria in Basalisco fu Luigi	Atella	Potenza
40	Borriero Teresa fu Giov. Antonio	Cherasco	Cuneo
41	Rossi Orsola in Moltrasio fu Giovanni	Cravagliana	Novara
42	Sangirardi Francesco Paolo fu Vito	Palo del Colle	Bari
43	Rusconi Federico fu Giovanni	Lueglio	Como
44	Bonardi Rosa fu Giuseppe	Nola	Caserta
45	Folloni Carolina in Melli fu Lorenzo	Guastalla	Reggio Emilia
46	Locchi Elvira in Fanciullotti fu Angiolo	Montepulciano	Siena
47	Camozzi Eugenia in Chefoni fu Pietro	Sondalo	Sondrio
48	Perino Caterina, ved. Scala fu Giuseppe	Cuorgnè	Torino
49	Preda Luigia in Stillio fu Antonio	Crova Vercellese	Novara
50	Martelli Angela in Ricci Carbastro fu Vincenzo	Molinella	Bologna
51	Franco Vincenzo fu Antonio	Rocca Imperiale	Cosenza
52	Tanca Giuseppina in Caddeo fu Baldassarre	Nuchis	Sassari
53	Balestreri Annunziata in Ferretti fu Giuseppe	Torre dei Picenardi	Cremona
54	Madaro Amalia in Pirchio fu Gaetano	Lecce	Lecce
55	Boy Antonio Giuseppe fu Mauro	San Sperate	Cagliari

DATA				ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
				PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione		di decorrenza dello assegno		secondo la legge 2 luglio 1903, num 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
15 febbraio	1910	1 ottobre	1909	—	1036 56	—	
21 maggio	»	1 gennaio	1910	—	980 57	—	
27 luglio	»	1 ottobre	»	—	907 81	—	
5 febbraio	»	1 novembre	1909	—	907 37	—	
14 maggio	»	1 novembre	»	—	877 42	—	
27 aprile	»	11 febbraio	1910	—	843 12	—	
9 giugno	»	1 gennaio	1910	—	751 30	—	
24 novembre	1909	1 novembre	1909	—	735 95	—	
10 gennaio	1910	19 dicembre	»	—	733 50	—	
11 aprile	»	1 novembre	»	—	731 90	—	
6 novembre	1909	1 ottobre	»	—	715 10	—	
14 luglio	1910	1 ottobre	»	—	684 31	—	
12 luglio	»	1 ottobre	»	—	680 32	—	
17 luglio	»	1 ottobre	1907	574 01	660 11	—	
15 luglio	»	16 ottobre	1909	—	617 91	—	
20 maggio	»	16 ottobre	»	—	543 11	—	
18 giugno	»	1 ottobre	»	—	541 50	—	
31 marzo	»	1 aprile	»	—	512 94	—	
8 giugno	»	16 ottobre	»	—	500 —	—	
19 maggio	»	16 settembre	»	—	490 60	—	
25 luglio	»	1 ottobre	1908	412 21	474 05	—	
8 ottobre	1909	1 ottobre	1909	—	472 05	—	
22 giugno	1910	1 dicembre	»	—	469 73	—	
12 giugno	»	1 ottobre	»	—	451 77	—	
28 aprile	»	1 ottobre	1907	451 09	451 09	—	
20 gennaio	»	1 novembre	1909	—	449 21	—	
30 giugno	»	15 ottobre	1908	378 45	435 22	—	
28 settembre	1909	1 gennaio	1909	—	421 21	—	
12 febbraio	1910	1 novembre	1906	345 38	414 40	—	
16 giugno	»	19 luglio	1907	300 —	400 —	—	
10 maggio	»	1 novembre	1909	—	400 —	—	
2 novembre	1909	1 ottobre	1909	—	400 —	—	
25 maggio	1910	1 novembe	»	—	400 —	—	
31 marzo	»	1 settembre	»	—	400 —	—	
14 maggio	»	1 novembre	1908	309 08	355 44	—	
4 giugno	»	1 ottobre	1909	—	350 —	—	
29 luglio	»	1 ottobre	1910	—	350 —	—	
21 aprile	1910	1 ottobre	1909	—	320 91	—	
29 gennaio	»	1 dicembre	1907	227 50	300 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
56	Bona Pietro fu Giovanni	Breia	Novara
57	Manenti Linda in Cateni fu Enrico	Tizzana	Firenze
	Pensioni a vedove con o senza prole minorenne.		
1	Girardino Emilia fu Felice, vedova del maestro pensionato Ajma Domenico fu Giacomo	Balzola	Alessandria
2	Torchi Carmela fu Pietro e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Venturoli Cesare fu Francesco	Budrio	Bologna
3	Tardani Giulia fu Augusto e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Minasi Gaetano fu Girolamo	Vicovaro	Roma
4	Santella Francesca fu Luigi, vedova del maestro pensionato Lembo Filoteo fu Davide	Ielsi	Campobasso
5	Perrotta Angela Maria fu Miche angelo, vedova maestro Palumbo Luigi fu Andrea	Rotello	Campobasso
6	Ceccarini Erissena fu Gaetano e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Sordi Ezio fu Giuseppe	Livorno	Livorno
7	Lanteri Vittoria fu . Battista e figlie minorenni, vedova ed orfane del maestro pensionato Barucchi Francesco fu Ignazio	Briga Marittima	Cuneo
8	Salerno Teresa fu Giuseppe e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro pensionato Franco Vincenzo fu Antonio	Rocca Imperiale	Cosenza
9	Terlizzese Angela fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Sangirardi Francesco Paolo fu Vito	Palo del Colle	Bari
10	Nicolello Maria fu Antonio, vedova del maestro Fracchia Felice fu Carlo	Tavigliano	Novara
11	Azzolini Luigia fu Giacomo e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Girardi Enrico fu Antonio	Prun	Verona
12	Pinto Sofia Filomena fu Salvatore e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Pinto Michele fu Gaetano	Pisciotta	Salerno
13	Sirna Melchiora di Francesco e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Sirna Salvatore di Antonio	Longi	Messina
14	Bonelli Marina fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Chiesa Lorenzo Giovanni fu Alessandro	Ellera	Genova
	Pensioni ad orfani minorenni.		
1	Orfana della maestra Montalbano Anna in Rubino fu Raffaele	Castellamm. di Stabia	Napoli
2	Orfana della maestra Pasqualini Giovanna in Pasqualini fu Ferdinando	San Donà di Piave	Venezia
3	Orfana della maestra Balestri Maria, ved. Marelli fu Giovanni	Montepulciano	Siena
4	Orfana del maestro Martelli Giuseppe fu Giorgio	Monasterace	Reggio Calabria
5	Orfani della maestra Crini-Pistoni Teresa in Fontana della fu Pistoni Giuseppa	Castel Sant'Elia	Roma
6	Orfani della maestra Pelloni Assunta in Biserna fu Vincenzo	Mercato Saraceno	Forlì
7	Orfano della maestra Gei Giacoma Vittoria in Coco fu Francesco	S. Mauro Castelverde	Palermo
8	Orfane della maestra Biscardi Locrezia in Santacroce fu Giuseppe	Larino	Campobasso
	Indennità ad insegnanti.		
1	Coppini Ottavia fu Luigi	Empoli	Firenze
2	Idone Caterina in Gegnacorsi fu Pasquale	Reggio Calabria	Reggio Calabria

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, num. 430 (testo unico), fino al 31 dicemb. 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
2 maggio 1910	1° marzo 1909	—	300 —	—	
31 maggio »	1° ottobre »	—	300 —	—	
16 agosto 1910	28 luglio 1910	—	617 08	—	
9 marzo »	27 settembre 1909	—	484 99	—	
30 aprile »	2 marzo 1910	—	357 55	—	
17 agosto »	31 marzo »	—	337 68	—	
9 maggio »	16 settembre 1909	—	250 —	—	
14 febbraio »	17 aprile 1910	—	250 —	—	
19 luglio »	4 ottobre 1909	—	250 —	—	
14 maggio »	12 luglio »	—	250 —	—	
15 giugno »	15 marzo 1910	—	220 —	—	
19 aprile »	19 gennaio »	—	250 —	—	
30 maggio »	31 dicembre 1909	—	250 —	—	
30 maggio »	22 giugno »	—	250 —	—	
9 febbraio »	15 settembre »	—	250 —	—	
2 luglio »	6 aprile 1910	—	250 —	—	
6 agosto 1910	10 giugno 1910	—	540 28	—	
7 agosto »	4 ottobre 1909	—	482 42	—	
27 giugno »	2 febbraio 1910	—	295 01	—	
20 ottobre 1909	2 maggio 1908	150 —	250 —	—	
3 maggio »	6 novembre 1909	—	250 —	—	
17 marzo 1910	20 marzo »	—	250 —	—	
22 maggio »	4 settembre »	—	250 —	—	
20 giugno »	15 aprile 1910	—	250 —	—	
—	—	—	—	1490 65	
—	—	—	—	1470 38	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
3	Vianello Giustina fu Angelo	Pellestrina	Venezia
4	Orsoni Guido fu Vincenzo	Budrio	Bologna
5	Giussani Erminia di Carlo	Seregno	Milano
6	Cecchia Maria in Tona di Luigi	Chies d'Alpago	Belluno
7	Mirabelli Felice di Guido Clemente	Alessandria	Alessandria
8	Gasparini Deidamia, ved. Angellotti fu Geremia	Acquaviva Picena	Ascoli Piceno
9	Silva Margherita fu Ferdinando	Loreo	Rovigo
	Indennità a vedove con o senza figli minorenni.		
1	Zattoni Ermelinda fu Michelangelo, vedova del maestro Chiavenato Silvio Pietro.	Marcellise	Verona
2	Giannini Rosa fu Agostino e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Bartolomei Giov. Dom. fu Luca.	Bagni di Lucca	Lucca
3	Amighetti Antonietta fu Giacomo, vedova del maestro Delfino Giov. Battista fu Battista.	Colazzo	Novara
4	De Cesare Giuseppa fu Giuseppe e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Bartoli Giuseppe di Giandomenico.	Avellino	Avellino
	Indennità ad orfani minorenni.		
1	Orfani della maestra Petrucci Adelaide in Gori di Ciro	Mercato Saraceno	Forlì
2	Orfani della maestra Bizzarro Maria, vedova Calabrese fu Giovanni	Secondigliano	Napoli
3	Orfane della maestra Colombo Emilia in Calvaroso fu Domenico,	Palmi	Reggio Calabria
4	Orfana della maestra Veltri Rosa in Formichella fu Giuseppe	Montegiordano	Cosenza
5	Orfane della maestra Nasti Vittoria in Conte fu Gennaro	Minturno	Caserta

Roma, 10 ottobre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Numeri delle 2280 obbligazioni del debito redimibile 3.50 0[0 netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in virtù del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206, state sorteggiate nella 1ª estrazione seguita in Roma il 10 febbraio 1911 per l'ammortamento al 1° aprile 1911

Da	2881	al	2920	Da	6081	al	6120
»	6561	»	6600	»	27241	»	27280
»	29801	»	29840	»	33841	»	33880
»	35841	»	35880	»	38321	»	38360
»	58401	»	58440	»	61081	»	61120
»	65121	»	65160	»	66721	»	66760
»	73921	»	73960	»	86521	»	86560
»	88361	»	88400	»	90681	»	90720
»	101081	»	101120	»	101281	»	101320
»	106521	»	106560	»	108521	»	108560
»	110241	»	110280	»	111001	»	111040
»	116361	»	116400	»	117001	»	117040
»	117081	»	117120	»	124401	»	124440
»	130121	»	130160	»	132561	»	132600
Da	137561	al	137600	Da	146961	al	147000
»	165601	»	165640	»	175441	»	175480
»	177761	»	177800	»	183121	»	183160
»	187401	»	187440	»	187801	»	187840
»	189721	»	189760	»	193121	»	193160
»	194721	»	194760	»	199721	»	199760
»	208161	»	208200	»	209841	»	209880
»	211561	»	211600	»	217681	»	217720
»	218001	»	218040	»	222401	»	222440
»	229481	»	229520	»	242521	»	242560
»	242881	»	242920	»	250201	»	250240
»	265601	»	265640	»	272361	»	272400
»	277641	»	277680	»	283361	»	283400
»	284041	»	284080	»	295361	»	295400
»	298841	»	298880				

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1911, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° aprile 1911, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:

dal n. 5 scadenza 1° ottobre 1911
al n. 50 id. 1° aprile 1934

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesore

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 2 luglio 1903, n. 450 (testo unico) fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 31 gennaio 1909, n. 97 (testo unico), dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
—	—	—	—	1155 97	
—	—	—	—	1139 72	
—	—	—	—	1137 81	
—	—	—	—	1013 62	
—	—	—	—	923 81	
—	—	—	—	888 10	
—	—	—	—	759 92	
—	—	—	—	923 08	
—	—	—	—	800 77	
—	—	—	—	779 40	
—	—	—	—	484 21	
—	—	—	—	798 57	
—	—	—	—	681 01	
—	—	—	—	555 16	
—	—	—	—	423 73	
—	—	—	—	366 84	

Il direttore generale: RAINALDI

ria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'Estero: a Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Roma, il 10 febbraio 1911.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° marzo 1911, in L. 100.42.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 febbraio 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,87 52	102,00 02	103,2[illegible] 93
3 1/2 % *netto*	103,70 37	101,95 37	103,13 32
3 % *lordo*	71,18 —	69,98 —	70,18 94

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 13 marzo 1911 è aperto il concorso fra ricevitori del

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
26	Milano.	—	Milano	—	—	111504	117815
48	Pistoia.	Firenze	Firenze	–	—	64478	76022
166	Ponticelli	Napoli	Napoli	—	—	35929	37019
92	Palermo.	—	Palermo	Udilore	11339	37087	37075
133	Thiene.	Vicenza	Venezia	Arsiero	10352	29212	33992
157	Cercola	Napoli	Napoli	—	—	27494	28040
331	Fondi	Caserta	Napoli	Lenola	1362	16809	18590
			Secondo esperimento.				
106	Padova	—	Venezia	—	--	127445	118441
133	Napoli.	—	Napoli	—	—	90853	88018
86	Taranto	Lecce	Bari	—	—	70932	89019
106	Napoli.	—	Napoli	—	—	80236	82154
142	Pozzuoli	Napoli	Napoli	—	—	69005	71004
125	Messina	—	Palermo	—	—	78690	83600
203	Camogli	Genova	Torino	—	—	40689	49174
81	Ronciglione	Roma	Roma	Caprarola	2795	13249	18984
262	Alessandria della Rocca.	Girgenti	Palermo	—	—	19489	12344
			Terzo esperimento.				
89	Taranto	Lecce	Bari	–	—	81848	79672

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
115087	114802	6503	6723	6628	6618	4420	4394	5118	
71669	70723	4679	5139	4966	4928	5445	3042	3428	
49830	40926	3355	3420	4091	3622	3150	1993	2122	
37228	37130	3424	3424	3433	3427	1430	1842	1927	
36792	33332	2929	3239	3408	3192	2565	1654	1692	
39605	31713	2774	2824	3576	3058	2140	1546	1558	
23398	19599	1780	1959	2405	2048	1510	548	548	
137462	127781	7060	6838	7411	7103	9830	4782	5603	
104443	94438	5734	5621	6255	5870	3635	3796	4370	
103677	89876	5176	5660	6228	5688	6915	3650	4188	
103134	88518	5309	5386	6210	5635	3405	3608	4135	
110128	83379	4860	4940	6454	5418	6415	3434	3918	
71137	77809	5247	5444	4945	5212	5990	3270	3712	
52520	47461	3634	4058	4200	3964	3655	2271	2464	
17981	16738	1424	1994	1898	1772	1290	Qualunque aggio		
11142	14325	2048	1334	1214	1532	1105	Id	Id.	
79410	80310	5374	5236	5276	5310	6180	2009	2136	La gara indetta col presente avviso per questo banco non è che la rinnovazione di quella del 15 maggio 1910, la quale essendo riuscita infruttuosa viene ora ripetuta alle stesse condizioni, cioè, con la diminuzione del 40 per cento sul minimo requisito d'aggio, giusta il disposto dell'art. 4 della legge 22 luglio 1906, n. 623.

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
Quarto esperimento.							
318	Marsala	Trapani	Palermo	—	—	97670	89068

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 13 marzo 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° febbraio 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° febbraio 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di Banco modello nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.*

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di Banco Modello, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000, nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Il concorso è per titoli; tuttavia sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento orale i candidati riconosciuti preferibili in base al giudizio sui titoli, che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Il candidato che, chiamato all'esperimento, non vi si presenti, non decade dal concorso, ma sarà giudicato per i soli titoli presentati.

Non sarà fatta dichiarazione di eleggibilità, ma saranno proposti, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.25 insieme coi documenti, dovranno essere spedite in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), in modo che pervengano non più tardi del 15 marzo 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentati in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera, in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate, dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4; ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione o della scuola comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni comprovanti la loro coltura generale e speciale, e che valgano a dimostrare l'esperienza della tecnica commerciale e l'attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco, in carta libera, che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Sarà tenuto conto delle sole pubblicazioni a stampa, che dovranno essere presentate possibilmente in cinque copie, prima della scadenza del concorso.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
68070	84936	6007	5662	4822	5497	6535	1749	1811	Con ulteriore ribasso del requisito d'aggio (articolo 3 della detta legge)

La Commissione giudicatrice terrà conto dei lavori fatti in collaborazione, solamente in quanto possa accertare la parte dovuta al concorrente.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 15 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

CONCORSO *alla cattedra di professore straordinario di lingua francese nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.*

È aperto un concorso al posto di professore straordinario di lingua francese con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali ed attuariali in Roma.

Le domande di ammissione al concorso di cui sopra, stese su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento) non più tardi del 15 marzo 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è bandito per titoli e per esami; la Commissione giudicatrice chiamerà all'esperimento i candidati riconosciuti preferibili in base al giudizio sui titoli che dovrà essere espresso con votazione numerica.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nelle prove di esame, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degli insegnamenti in un Istituto superiore di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa. Tali notizie, redatte in carta libera e in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori, i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venir restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dipersione.

Roma, 18 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 28 febbraio 1911

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizza-

zione a procedere contro l'on. Odorico per contravvenzione al regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica un telegramma del prefetto di Vicenza il quale annunzia che il senatore Antonio Fogazzaro trascorse la notte tranquillamente, che le condizioni di lui sono soddisfacenti e domani potrà forse venir operato.

Comunica inoltre che il 14 marzo verrà, a cura dello Stato, celebrato nel Pantheon il funerale in memoria del Re Umberto I.

I deputati sono invitati a presenziare la mesta cerimonia.

Interrogazioni.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Taverna circa alcuni casi di lebbra, che si sarebbero manifestati a Cusano sul Seveso. Si tratta di tre infermi che furono ricoverati nell'ospedale maggiore di Milano.

Assicura che sono state prese tutte le misure igieniche necessarie ad impedire la diffusione del male.

Aggiunge che uno di questi infermi, erasi già presentato all'ospedale alcuni giorni innanzi, ma era stato respinto sia per assenza assoluta di posto, sia perchè si ritenne che, data l'indole del morbo, non vi fosse pericolo immediato di contagio.

Tali sono le giustificazioni addotte da quella Amministrazione ospitaliera, la quale ha disposto perchè più non avvenga che, in siffatte condizioni, un infermo debba essere respinto.

TAVERNA ringrazia delle informazioni date e si dichiara sodisfatto.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Montù, circa la rappresentanza padronale dell'industria mineraria metallifera del Consiglio superiore del lavoro.

Dichiara che il ceto padronale ha la sua rappresentanza indiretta nel Consiglio, in quanto cinque membri di essi sono proposti al ministro dalle Associazioni agrarie, industriali e commerciali fra i proprietari e direttori di aziende industriali ed agricole.

Riconosce tuttavia che, per il sistema di nomina stabilito per legge, non viene ora a far parte del Consiglio alcun padrone o direttore nell'industria mineraria metallifera; e dichiara che la questione, della quale riconosce l'importanza, potrà essere presa in esame in occasione di una riforma della legge.

MONTÙ ringrazia e confida che sarà preso un provvedimento; perchè è giusto ed utile che a designare i propri rappresentanti nel Consiglio superiore del lavoro sia chiamata anche l'Associazione mineraria sarda la quale comprende la massima parte degli industriali metalliferi del paese.

BERGAMASCO, sottosegretario di stato per la marina, risponde all'on. Queirolo che chiede sia destinato un maggiore medico alla nave scuola *Lepanto* e che sia destinato un maggiore medico al servizio sanitario della nave, ora in equipaggiamento *Dante Alighieri*.

Avverte che la nave scuola è ora la *Sicilia* e che ad essa sarà quanto prima destinato un maggiore medico, del quale ora non vi è necessità, essendo la nave ancorata a Spezia.

Così la *Dante Alighieri* tuttora in allestimento ha ora un equipaggio ridotto. Appena entrerà a far parte della squadra, e sarà completato l'equipaggio, vi sarà destinato un maggiore medico.

QUEIROLO, prende atto delle dichiarazioni. Vorrebbe che fin d'ora fosse destinato alla *Dante Alighieri* un maggiore medico per invigilare l'allestimento dal punto di vista sanitario.

Domanda di autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Daniele Crespi per oltraggio a pubblico ufficiale.

La Commissione propone di non accordare la chiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

MARTINI, presenta la relazione sul disegno di legge, già approvato dal Senato, per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour (740).

Mozione sulle condizioni economiche dei R. pensionati e famiglie.

ASTENGO, ritira la mozione proposta. Si riserva di presentare la questione alla Camera sotto forma di proposta di legge; augurandosi che in tale occasione si avranno in proposito parole meno aspre da parte del Governo.

TEDESCO, ministro del tesoro, non crede di aver detto parole aspre, avvertendo che lo Stato non ha alcun obbligo giuridico di migliorare le condizioni dei pensionati, e che a qualsiasi concessione di maggiori vantaggi si oppongono le condizioni del bilancio

PRESIDENTE, coglie questa occasione per ricordare che, ai termini del regolamento, una mozione può bensì dopo letta essere ritirata dal proponente, quando dieci deputati non si oppongano; ma che questa disposizione deve razionalmente interpretarsi nel senso che la Camera è sempre libera di esprimere il suo pensiero sulla questione, venendo a votazione sopra un ordine del giorno che sia stato presentato come risoluzione del dibattito avvenuto.

Diversamente, salvo il caso della opposizione da parte di dieci deputati, potrebbe avvenire che, dopo ampia discussione, il proponente, ritirando la mozione, mettesse la Camera in condizione di non poter deliberare; ciò che sarebbe disdicevole alla dignità dell'assemblea, e talvolta anche politicamente dannoso (Approvazioni).

Rileva il modo nel quale è considerata la mozione dal regolamento, che la assimila ai disegni di legge, ed accenna a precedenti di votazioni di ordini del giorno, dopo respinta o ritirata la mozione. Quanto a chiarimenti o determinazioni di particolari disposizioni, la Giunta permanente pel regolamento, che sarà all'uopo convocata, potrà proporre i provvedimenti più opportuni.

Aggiunge che provvederà perchè non debba rinnovarsi ciò che può considerarsi come un impegno di voto, assolutamente antistatutario; cioè che per una proposta di legge, o quello che è più grave, per una semplice e generica mozione, si raccolgano le firme di un gran numero di deputati, oltre le dieci richieste perchè la mozione possa, senza passare per gli Uffici, esser letta alla Camera (Vivissime approvazioni).

Anche su questa questione, e per proporre i provvedimenti opportuni, la Giunta permanente del regolamento dovrà pronunziarsi (Benissimo).

Presentazione di disegni di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta note di variazione ai bilanci dell'interno, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, della marina, dell'agricoltura, industria e commercio, della grazia e giustizia e del Fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1911-912.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge: Modificazioni al ruolo organico del personale dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto.

Seguita la discussione del disegno di legge: « Modificazione all'ordinamento delle ferrovie dello Stato e miglioramento economico del personale ».

PRESIDENTE, ricorda che la discussione era rimasta sospesa all'aggiunta all'art. 12 (nuovo testo); aggiunta, prima proposta, poi abbandonata dal Governo e ripresa dall'on. Turati, e sulla quale, su richiesta dello stesso on. Turati e di altri deputati, aveva avuto luogo la votazione nominale, riuscita nulla per difetto di numero legale.

Annunzia ora che i proponenti rinunciano alla votazione nominale. Pone a partito per alzata e seduta la detta aggiunta.

(È respinta).

WOLLEMBORG, sull'art. 13, relativo all'acquisto di quattromila carri, si dichiara contrario a questa proposta; ripetendo quanto già

disso nella discussione generale, che, cioè, è inutile acquistar nuovi carri quando non vi è uno sviluppo di binari sufficienti per la piena utilizzazione di quelli esistenti.

Connessa colla soppressione di questo articolo 13 è quella dell'articolo 15, nel quale si dispongono i mezzi per far fronte alla maggiore spesa.

In via strettamente subordinata propone che, approvandosi un tale acquisto, si iscriva ogni anno al passivo del bilancio ferroviario e a favore del tesoro, la somma che l'Amministrazione ferroviaria viene ad economizzare in seguito a tale acquisto per risparmio di nolo di carri.

NOFRI, a nome anche degli altri colleghi del gruppo cui appartiene, propone egli pure la soppressione di questo art. 13, dimostrando superflua siffatta spesa, e ritenendo non esaurienti le giustificazioni addotte dal Governo.

Afferma, al pari dell'on. Wollemborg, che la mancanza di carri, di cui si duole il commercio, dipende dalla impossibilità di utilizzare quelli esistenti in modo conveniente, per difetto degli impianti fissi.

RUBINI giudica anch'egli inutile la spesa, epperò propone la soppressione dell'art. 13. Subordinatamente propone un'aggiunta nel senso che la spesa sia semplicemente anticipata dal tesoro, e debba essere restituita dall'Amministrazione ferroviaria, in quattro esercizi.

DENTICE è favorevole all'acquisto dei carri, particolarmente in vista delle speciali esigenze del traffico nelle Puglie all'epoca della vendemmia, e trova anzi scarso il numero di quattromila carri, in luogo dei dodicimila, dapprima promessi, e degli ottomila proposti dal Governo.

Propone poi un'aggiunta nel senso che la distribuzione dei carri nelle stazioni ferroviarie sia regolata in proporzione della rispettiva potenzialità di traffico, secondo la media dell'ultimo triennio di esercizio. Si appaga tuttavia che il ministro dia affidamento che tale disposizione sarà compresa nel regolamento.

MACAGGI, crede necessario l'acquisto dei nuovi carri, osservando ch'esso è stato proposto dal direttore generale, la cui competenza in una questione tecnica, come questa, non può seriamente esser discussa.

Afferma che la maggior dotazione di carri, che qui si propone, è necessaria per far fronte alle esigenze del traffico del porto di Genova.

Ricorda che la direzione generale aveva proposto ottomila carri. La cifra di quattromila rappresenta dunque il minimo indispensabile.

L'oratore è anzi d'avviso che i quattromila carri nuovi non escluderanno la necessità di noleggiare materiale all'estero nei momenti di maggior traffico.

Esorta quindi vivamente la Camera ad approvare l'art. 13. (Approvazioni).

ABIGNENTE, relatore, combatte le osservazioni degli onorevoli Wollemborg, Nofri e Rubini e mantiene l'art. 13; ritenendo ampliamente dimostrato nella discussione generale la necessità di questi quattromila carri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, crede di aver già nella discussione generale esposte a sufficienza le ragioni, che giustificano l'acquisto dei quattromila carri.

Si rimette pertanto a quanto a tale proposito è stato detto anche anche oggi dall'on. Macaggi.

Ricorda pure in qual modo dalla primitiva proposta dei diecimila carri si sia venuti a ridurre la cifra a soli quattromila.

Quanto alla migliore utilizzazione dei carri già posseduti e di quelli che si acquisteranno afferma che molto vi conferirà la buona volontà del personale (Bene).

Non può neppure accettare la proposta dell'on. Rubini, perchè avrebbe per effetto di diminuire i fondi disponibili per nuovi lavori, mentre di questi si fa sempre sentire più vivo il bisogno.

All'on. Wollemborg osserva che la sua proposta contrasterebbe con lo spirito di leggi precedenti.

Quanto all'ordine del giorno della Commissione, che raccomanda che i carri vengano immessi sulla rete a mano a mano che si costruiranno i nuovi impianti, non può accettarlo che come raccomandazione.

Altrettanto dice per l'aggiunta proposta dall'on. Dentice.

NOFRI, WOLLEMBORG e RUBINI insistono nelle loro proposte.

DENTICE converte la sua proposta in raccomandazione.

ABIGNENTE, relatore, mantiene l'ordine del giorno, notando che con esso non si intende affatto ritardare la fornitura dei nuovi carri.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dopo questo chiarimento, non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno.

(La Camera approva l'art. 13, respingendo le proposte dei deputati Rubini e Wollemborg e approva l'ordine del giorno della Commissione).

(La seduta è sospesa per cinque minuti).

MONTÙ, all'art. 14, anche a nome degli onorevoli Da Como e Morando, propone che sia ripristinato l'art. 6 della tariffa pei biglietti d'abbonamento radiali.

BUONANNO si associa all'on. Montù invocando una più larga applicazione di questi abbonamenti radiali ed una maggior larghezza di criteri nella determinazione dei centri di irradiazione. E ciò soprattutto nell'interesse delle Provincie meridionali, che finora hanno scarsamente fruito del beneficio di questi abbonamenti.

CANEPA trova eccessivo l'aumento del 9 per cento su tutti indistintamente i biglietti di abbonamento.

Propone, invece, che l'aumento sia del 4 per cento per gli abbonamenti ordinari, del 6 per gli abbonamenti speciali, del 14 per gli abbonamenti radiali.

MORPURGO è contrario all'aumento del prezzo dei biglietti di abbonamento, e propone senz' altro la soppressione del relativo comma.

RUBINI invita il Governo a studiare se non sia il caso di sostituire agli abbonamenti radiali degli abbonamenti speciali e circoscrizioni ridotte.

MOLINA crede egli pure che sarebbe un errore il sopprimere i biglietti radiali, lamentando anzi le restrizioni, che ad essi furono introdotte dall'Amministrazione per timore di frodi.

Crede che la miglior garanzia si avrebbe con lo stabilire che ogni persona non potesse fruire che di un solo biglietto radiale.

ABIGNENTE, relatore, prega il ministro di chiarire il comma *c* di questo articolo nel senso che esso si applichi alle sole ferrovie dello Stato.

Mantiene anche l'ordine del giorno della Commissione, col quale si invita il Governo a sollecitare gli studi pel rimaneggiamento e coordinamento delle tariffe ed a ridurre le concessioni speciali.

È poi contrario alle varie proposte, siccome quelle che tendono a diminuire le risorse finanziarie, colle quali si deve far fronte alle maggiori spese pel personale; maggiori spese che sono andate aumentando nel corso della discussione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può rinunziare all'aumento proposto del 9 per cento sui biglietti di abbonamento; e perciò non può consentire nè alla soppressione del comma *d*, nè agli emendamenti sostitutivi, che porterebbero una diminuzione di introito.

Prega quindi la Camera di approvare questa disposizione, che forma parte sostanziale e vitale della legge.

Farà oggetto di studi il suggerimento dell'on. Rubini.

Dichiara che il comma *c* ha il senso indicato dall'onorevole relatore.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione.

MORPURGO, MONTÙ e BUONANNO, non insistono nelle loro proposte.

CANEPA, mantiene il suo emendamento.

(La Camera respinge l'emendamento Canepa e approva l'art. 14 nel quale, a proposta del Governo, rimane soppresso il comma *d* — Approva anche l'ordine del giorno della Commissione).

RUBINI, aveva proposto la soppressione dell'art. 15, che importava un aumento di tariffe pel trasporto delle merci, ma non vi insiste dopo la dichiarazione del ministro circa la impossibilità di turbare la base finanziaria del disegno di legge.

Insiste però nella sua proposta sostitutiva, secondo la quale tutti i trasporti di merci a grande e piccola velocità sarebbero gravati di una soprattassa del mezzo per cento.

WOLLEMBORG e MORPURGO si associano alle considerazioni dell'on. Rubini.

CORNAGGIA, si preoccupa che la disposizione dell'art. 15, così come è formulata, abbia a portare un soverchio aggravio alle piccole industrie.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, non può consentire nella soppressione dell'articolo, nè nella sostituzione proposta dall'onorevole Rubini.

Prega la Camera di votare l'articolo come è proposto, assicurando l'on. Cornaggia che nessun soverchio aggravio deriverà alle piccole industrie.

RUBINI, non insiste nella sua proposta.

(La Camera approva l'art. 15).

TURATI, all'art. 16, propone un ordine del giorno nel senso che abbiano luogo gli esami indetti nel 1910 pel passaggio da aiutanti applicati ad applicati.

Propone pure un articolo aggiuntivo, col quale si ammette il passaggio per esame ai posti superiori anche a favore dei ferrovieri non forniti dei titoli di studio richiesti.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta come raccomandazione così l'ordine del giorno, come l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Turati.

TURATI, non insiste.

ABIGNENTE, relatore, giunti alla fine della legge, raccomanda al ministro di occuparsi della grave questione dei passaggi a livello e di studiare anche il modo di semplificare i rapporti tra l'Amministrazione ferroviaria e quella delle finanze.

NOFRI propone un'aggiunta nel senso che entro sei mesi venga riformato il regolamento del personale, sentita la rappresentanza del personale stesso, per la parte che riguarda le ore di lavoro, i turni di servizio, le competenze accessorie, le trasferte, la massa vestiario e le malattie professionali.

Avverte pure che il personale invoca un ordinamento dei Consigli di disciplina, che offra per esso maggiori garanzie e si duole vivamente che il Governo non abbia voluto accettare la proposta diretta ad assicurare in essi, per legge, una equa rappresentanza di esso personale.

Si augura che quello che non si è creduto di fare per legge, si farà almeno in occasione della riforma del regolamento che l'oratore propone con la sua aggiunta.

Attende in proposito precisi affidamenti dal ministro.

Constata poi che, se il personale si è fortemente organizzato ed anche agitato per la tutela dei propri interessi, ha però mantenuto in servizio la più scrupolosa disciplina.

CAMPANOZZI, si associa alla proposta dell'on. Nofri, osservando che la riforma del regolamento darà modo di soddisfare a molti legittimi interessi morali del personale, integrando così quell'opera di riparatrice giustizia che il Parlamento ha testè compiuta, migliorando gli stipendi della parte meno retribuita di questo benemerito personale.

Nota a questo proposito che, mentre lo stato giuridico di tutti gli altri funzionari è regolato per legge, soltanto la carriera dei ferrovieri è lasciata in balìa del regolamento.

Nota pure che non esistono le tabelle organiche del personale, nè i ruoli di anzianità.

Segnala altre disposizioni vigenti che non rispondono nè all'utile del servizio nè alle ragioni dell'equità.

Anche a ciò dovrà provvedere la riforma del regolamento.

Confida perciò che il Governo vorrà accogliere la proposta aggiuntiva dell'on. Nofri.

Per tal modo gioverà non solo alla causa della giustizia, ma anche al miglior vantaggio dell'Amministrazione ferroviaria. (Approvazioni all'estrema sinistra).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, come ha già detto nella discussione generale, non crede di potere accettare la proposta dell'on. Nofri, soprattutto per la sua indeterminatezza.

Assicura però che i vari argomenti, accennati a proposito di questa aggiunta, hanno già formato oggetto e continueranno a formare oggetto di studio da parte dell'Amministrazione, allo scopo di eliminare gli eventuali inconvenienti e di appagare, per quanto è possibile e ragionevole, i desiderî del personale.

Ma non può prendere ora impegni precisi perchè in tal modo verrebbe a pregiudicare senza la necessaria ponderazione, delicate e complesse questioni.

Confida che il personale avrà fede nei sentimenti del ministro ed in quelli del Parlamento, il quale ha dato un pegno non trascurabile della sua benevolenza verso i ferrovieri, concedendo loro ben ventitrè milioni e mezzo di miglioramenti economici. (Approvazioni).

ABIGNENTE, relatore, osserva che quest'ultimo articolo riguarda il testo unico della legge. Quindi non può trovar luogo in esso l'aggiunta dell'on. Nofri, nè ad esso possono riferirsi le osservazioni dell'on. Campanozzi.

(La proposta dell'on. Nofri non è approvata — Si approva l'articolo 16 ed ultimo del disegno di legge).

MONTÙ, propone, insieme con gli onorevoli Marco Pozzo e Ancona, un articolo aggiuntivo col quale si vuole che le ferrovie concesse all'industria privata possano aumentare le loro tariffe per migliorare le condizioni del personale.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Montù di non insistere, assicurandolo che si occuperà della importante questione.

MONTÙ, non insiste.

Presentazione di una relazione.

SOLIDATI-TIBURZI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione sperimentale di granicoltura di Rieti » (673).

TURATI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Trapanese (227).

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'arresto in Pieve di Cadore del signor Silvio Flor.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se ritenga giusto ed opportuno – sia per le esigenze del pubblico servizio, sia pure per il maggiore introito dell'Amministrazione delle ferrovie di Stato – provvedere alla definitiva e completa sistemazione della stazione ferroviaria di Barletta, tenuto conto della sua speciale importanza, più volte riconosciuta dal Governo.

« Bolognese ».

« Interroga il ministro delle poste intorno al contegno usato dal funzionario che ha ispezionato recentemente l'ufficio postale di San Massimo, ed alle ragioni per le quali il titolare di esso venne ritenuto meritevole di una punizione, che ebbe esecuzione prima ancora che il ministro avesse potuto prendere in esame un ricorso del titolare istesso (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per quali ragioni, contro ogni principio di equità, agli impiegati civili residenti in Castroreale dove, secondo le affermazioni dell'Amministrazione comunale basate sugli accertamenti di quella agenzia delle imposte si avrebbe avuta una percentuale di danni, per effetto del

terremoto del 1908, del 72 per cento, non è stato concesso l'istesso trattamento accordato agli impiegati dimoranti in Palmi. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si procederà all'esecuzione delle opere:

1° di sistemazione della stazione ferroviaria di Cogoleto, la quale nelle condizioni attuali costituisce permanente ostacolo alla comunicazione delle due più popolose frazioni di quel Comune;

2° di costruzione del fabbricato viaggiatori nella stazione di Varazze, onde soddisfare alle esigenze di quella città e togliere l'insufficiente ed indecoroso fabbricato attuale, costrutto in legno da circa 40 anni;

3° d'ampliamento della stazione d'Albissola, la quale è incapace a smaltire l'odierno traffico di quella regione;

4° della costruzione d'un nuovo binario nella stazione di Noli, per facilitare lo scambio e movimento dei treni in quel tronco e rendere possibile il ricevimento e carico delle merci nella stazione medesima. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Astengo ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda necessario intervenire o con opportuni chiarimenti di quelle vigenti o con nuove disposizioni atte ad impedire che sotto l'appellativo di « vinello », permesso dall'art. 14 della legge 11 luglio 1904, n. 388, si conceda il lasciapassare a vini prettamente artificiali recanti grave concorrenza a quelli genuini e naturali.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri per sapere: 1° quali funzioni la politica sociale dell'attuale Gabinetto assegni, nell'economia del paese, al lavoratore che emigra e che deve, secondo un telegramma del presidente del Consiglio e le decisioni testè adottate dal Governo a Napoli, essere avvicinato al piccolo commercio; 2° quali eventuali modificazioni il Governo intenda proporre alle vigenti leggi sull'emigrazione allo scopo di rendere dette funzioni, dell'emigrante dell'uno e dell'altro sesso, ognor più produttive di utilità commerciali; 3° quali misure intenda adottare per prevenire altre agitazioni e conseguenti rese dello Stato alle insurrezioni dei sindacati della borghesia e del proletariato alleati nella difesa della libertà del commercio, dell'industria e del lavoro.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se, d'accordo con l'Amministrazione comunale di Roma, intenda riunire le preture della capitale nell'ex-palazzo dei Filippini.

« Caetani ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Camera.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

La crisi ministeriale francese, preannunciata dalla stampa estera e locale come lunga e laboriosa, si è invece subito risolta.

I seguenti telegrammi da Parigi informano sulla breve cronaca che ha attraversato:

*** Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto il presidente del Senato, Dubost, ed ha avuto con lui un colloquio durato 20 minuti.

Si assicura che soltanto alle cinque di oggi Fallières farà chiamare il nuovo personaggio, al quale proporrà di costituire il nuovo Gabinetto.

*** Il presidente della Repubblica, Fallières, ha inviato il capo della sua segreteria particolare, Varennes, al Senato, per pregare Monis di recarsi alle cinque del pomeriggio all'Eliseo, per conferire con lui.

*** In seguito al colloquio con Monis che è durato un'ora e venti minuti, il presidente Fallières ha offerto a Monis l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Monis ha espresso al capo dello Stato il desiderio di consultare i suoi amici politici prima di dare una risposta definitiva che egli farà conoscere entro domani. Monis ha poi conferito con Emilio Constant deputato della Gironda.

*** Si dava per certo stasera a tarda ora che Monis assumerà la presidenza del Consiglio con il portafoglio dell'interno, prendendo come suo collaboratore al sottosegretariato degli interni il deputato della Gironda, Emilio Constant.

Monis avrebbe offerto il portafoglio della guerra a Berteaux, che gli avrebbe assicurato il suo concorso; quello della marina a Delcassé e quello degli esteri a Ribot.

Secondo le voci che corrono fra i personaggi che avvicinano Monis, la combinazione ministeriale verrebbe fatta sulla base seguente:

Presidenza del Consiglio ed interni Monis — giustizia Cruppi — esteri Ribot o Poincarré — guerra Berteaux — marina Delcassé o Boué de la Peyrère — istruzione Steeg — commercio Dupuy — agricoltura Fernand David — lavori pubblici Caillaux — finanze Gauthier — lavoro Dion — colonie Messimy.

Secondo un'altra versione Monis si proporrebbe di far entrare nella sua combinazione Millerand e Jules Develle.

I primi commenti intorno al nuovo Gabinetto sono così riassunti da un telegramma da Parigi:

La notizia di un Ministero Monis diffusasi alla Camera stasera ha provocato i più svariati commenti.

I membri della Destra e alcuni del Centro l'hanno appresa con indifferenza; essi preferiscono di aver un Gabinetto francamente ostile.

Gran numero di progressisti e di radicali partigiani del Gabinetto Briand si sono mostrati riservati e alquanto inquieti per la scelta fatta da Fallières.

I radicali socialisti ed i repubblicani socialisti si rallegrano della scelta. Essi reputano che il Gabinetto di Monis sarà vitale perchè Monis ha molte amicizie e gode di molta autorità al Senato.

Se egli non si orienterà troppo verso la Destra, troverà molte simpatie tra i suoi ex-colleghi della Camera dei deputati.

Si nota una eccezione: Camillo Pelletan non sembrava troppo contento della scelta.

Quanto ai socialisti unificati, essi seguono con interesse la composizione di un Ministero dal quale si sanno esclusi.

***

Mentre si chiude la crisi ministeriale francese, si apre quella parziale austro-ungarica per le dimissioni del ministro comune della marina, Montecuccoli.

Il motivo delle dimissioni di questo ministro non sono di natura politica, ma amministrativa. Come è noto, diverse spese che costituiscono il bilancio comune austro-ungarico si compongono di somme proporzionali ai due regni, e cioè, a cifre tonde, per un terzo sono pagate dall'Ungheria e per due terzi dall'Austria. E' pertanto logico che lo Stato nell'assegnare poi le forniture, si attenga, per quanto è possibile, alle stesse proporzioni, dipendendo per un terzo dall'Ungheria e per due terzi dall'Austria.

Si è fatto appunto al ministro Montecuccoli di avere invece tentato di favorire eccessivamente l'Ungheria nella ripartizione delle ordinazioni per le nuove co-

razzate. La Delegazione austriaca, sulle rimostranze del ministro austriaco del commercio, ha rifiutato di ratificare le ordinazioni date secondo i criteri del Montecuccoli, del quale pertanto si ritengono oramai inevitabili le dimissioni.

Anche nel Ministero turco, al dire del corrispondente da Costantinopoli del *Daily News*, si prepara una crisi. Egli così telegrafa al suo giornale:

So da buona fonte che le dimissioni di Hakki pascià da Gran Visir sono imminenti in seguito ad un vivace colloquio da lui avuto col Sultano, che egli cercava di distogliere dal suo progetto di un viaggio in Albania nella prossima primavera.

I seguenti telegrammi da Costantinopoli danno notizia di due nuovi incidenti di frontiera colla Turchia, di quegli incidenti che costituiscono l'insanabile piaga balcanica:

*** Secondo un telegramma del valì di Monastir, sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco nelle vicinanze di Dornonikow fra le truppe turche e le truppe greche della frontiera.

La scaramuccia è durata un'ora. Dalla parte dei greci si sono uniti ai soldati vari abitanti dei luoghi.

È stato ucciso un euzono.

Secondo le notizie ricevute dal Governo, i greci hanno rinforzato tutti i posti di frontiera.

L'incaricato d'affari turco ad Atene ha insistito presso il Governo greco affinchè questo prenda misure atte a prevenire simili incidenti.

*** È avvenuto un conflitto fra soldati turchi e montenegrini alla frontiera turca-montenegrina. Due montenegrini sono rimasti uccisi.

Le dimissioni del ministro della guerra sèrbo, annunciate e smentite più volte, sono ora un fatto compiuto.

In merito telegrafano da Belgrado:

Il giornale *Politika* pubblica la lettera con cui il ministro della guerra Goikovjc ha accompagnato le sue dimissioni.

La lettera dice che Gojkovic si rifiutò categoricamente di dare qualsiasi soddisfazione al ministro tedesco, essendosi questo effettivamente interessato più del necessario dell'ordinazione delle batterie di montagna, la qual cosa anche il presidente del Consiglio Pasic e il ministro degli esteri Milovanovic dovrebbero sapere.

Gojkovic aggiunge nella lettera che la Commissione delle finanze della Scupstina gli creava difficoltà, e inoltre che il progetto sulla riorganizzazione dell'esercito non aveva un completo consenso dal Consiglio dei ministri.

Le Esposizioni di Roma

I lavori per l'Esposizione del 1911 sono ormai a tal punto che, visitandoli, si può già avere un'impressione completa di ciò che saranno tra breve le grandi Mostre romane, come risulta delle seguenti descrizioni:

L'Esposizione etnografica in Piazza d'armi.

A chi si rechi all'Esposizione etnografica, venendo dal nuovo ponte Flaminio, oramai pressochè ultimato, si presenta di fronte la mole maestosa dell'ingresso d'onore, edificio costruito su progetto dei giovani architetti Ghino Venturi e Arnaldo Foschini, vincitori del concorso appositamente bandito.

Della felice impressione che desta questo edificio si ha una prova nel rammarico che molti espressero nel saperlo destinato a vita precaria; e tale rammarico si ripete più o meno per tutti gli edifici di questa Mostra, che non sono solamente un insieme di locali atti a raccogliere le varie collezioni, ma hanno tutti un carattere, un'impronta artistica, tanto da formare oggetto di esposizione per se stessi.

A destra dell'ingresso d'onore sta il padiglione della pesca, costruzione quanto mai caratteristica, ispirata alla pescheria di Venezia. Nel centro di questo padiglione vi sarà un grande diorama e nelle sale laterali e superiori l'esposizione degli attrezzi pescherecci d'ogni tempo e d'ogni popolo.

Alla raccolta e all'ordinamento delle collezioni provvede il prof. Vinciguerra, direttore della stazione di piscicoltura di Roma. Alla decorazione pittorica del padiglione attende il prof. Caromaldi.

Tornando innanzi all'ingresso d'onore ed attraversandolo si esce di fronte al fôro delle regioni, che racchiude una grande corte scoperta, destinata alla formazione di cortei, a conferenze all'aria aperta, concorsi di bande, ecc. Il recinto della corte è formato dai tre lati di un quadrato, che termina in due curve nella parte aperta. Ai quattro angoli del quadrato e al termine delle due curve sorgono sei torri, artisticamente decorate da sculture e da arazzi dipinti, l'esecuzione dei quali è affidata ai pittori Eruli, Rava e Barricelli.

Giù il piano declina dolcemente fino al livello di un piccolo lago, per poi risalire fino all'altezza del muraglione che chiude il lago stesso, lungo il quale muraglione corre una scogliera e addossati ad esso sorgono due grandiosi gruppi allegorici, il Mediterraneo e l'Adriatico, eseguiti dagli scultori Tripisciano e Calori.

A destra ed a sinistra del lago sorgono due grandi edifici, completamente simmetrici destinati a raccogliere le collezioni etnografiche e, nei locali di secondaria importanza, vari dei servizi dell'Esposizione.

L'edificio di sinistra, che in seguito sarà adibito ad uso di scuola, è tutto in muratura ed ha carattere stabile; ma con l'applicazione del pronao e delle altre decorazioni, uguali alla ornamentazione dell'edificio di fronte, viene ad essere con questo in perfetta simmetria.

Prospiciente al lago è la facciata principale del salone delle feste, edificio maestoso per mole, ricco per le decorazioni pittoriche e scultorie. Costruito sul progetto dell'architetto Piacentini, vi lavorano numerose squadre di operai carpentieri e stuccatori, mentre alla parte pittorica provvedono i pittori Chini, Gioia e Ballerini.

Sotto al salone per gli spettacoli, che potrà contenere tremila persone a sedere e il cui ingresso si apre sulla fronte verso il lago, vi sarà un grande cinematografo con ingresso dalla parte posteriore, che si trova ad un livello più basso di tutta l'altezza del cinematografo stesso.

Questo padiglione, che dev'essere il centro in cui deve pulsare più intensa la vita di tutta l'Esposizione, sarà anche il punto più adatto per abbracciarne con un solo sguardo tutta l'estensione. Infatti dalla terrazza del salone delle feste l'occhio spazia a traverso tutta la piazza d'Armi, le colline circostanti e, giungendo fino all'Esposizizione di belle arti a vigna Cartoni, può fermarsi ad ammirare la pittoresca zona che si stende fra le due Esposizioni. È un magnifico colpo d'occhio forma, visto dal lato posteriore del salone delle feste, l'anello delle regioni, frase colla quale si è inteso oramai di indicare la linea semicircolare, formata dai padiglioni delle diverse regioni d'Italia.

L'idea di raccogliere qui in una felice sintesi il genio e le tradizioni della stirpe è oramai in via di completa attuazione. Sfilano in bell'ordine i padiglioni del Piemonte, della Lombardia, della Campania, del Veneto, dell'Emilia, della Liguria, della Sardegna, delle Marche, degli Abruzzi, dell'Umbria, della Toscana, i quali tutti nella

linea e nello stile ricordano l'architettura della rispettiva regione e ne raccoglieranno nell'interno i cimeli più preziosi. Questo per la storia e per l'arte delle diverse regioni; per lo svolgimento della vita nelle caratteristiche più singolari di ciascuna, sorgeranno, dietro l'anello delle regioni, tanti gruppi etnografici, copie autentiche di edifici esistenti nelle varie località, nei quali si svolgerà la vita e si vedranno in azione le piccole industrie di terre prettamente italiane, ma che tuttavia la maggior parte degli italiani conosce appena di nome.

Completeranno l'Esposizione etnografica gli edifici adibiti a restaurants, buvettes, rivendite, servizi pubblici, curiosità varie e attrazioni, formanti oggetto di concessioni a speciali imprenditori.

Pure in piazza d'Armi sono i villini, costruiti in modo stabile, per il concorso nazionale di architettura, scopo precipuo del quale è di mettere in evidenza tutti i trovati del *comfort* nell'abitazione moderna, tanto che è prescritto pure l'ammobigliamento di una parte almeno di ciascun edificio ammesso al concorso.

Le strade, i viali, le aiuole, le rampe, le fognature, le condutture per l'acqua potabile, per i servizi e per le pompe di incendio e perfino le ineguaglianze del terreno, costituiscono altre opere di somma importanza, compiute appositamente, per ridurre la vecchia piazza d'Armi, ove il basso livello manteneva perennemente una quantità di acquitrini impraticabili ed insalubri, nelle condizioni attuali, che mentre realizzano un vero *tour de force* in fatto di Esposizioni, lasceranno un benefico seguito di provvidenze, dalle quali quella zona riceverà l'impulso per divenire rapidamente un altro centro di vita feconda per la città, che ha tanto bisogno di espandersi.

L'Esposizione di belle arti a vigna Cartoni.

Per congiungere l'Esposizione di belle arti a vigna Cartoni con quella etnografica e per avvantaggiare, anche qui in modo stabile, la circolazione nel nuovo quartiere Flaminio, è già ultimato il ponte, di un solo arco di cento metri, in cemento armato, e un viale di 45 metri, che raggiunge uno degli ingressi di vigna Cartoni dal lato di villa Giulia.

Troneggia nell'Esposizione di belle arti il palazzo per l'Esposizione stessa, costruito sul progetto e sotto la direzione dell'architetto Cesare Bazzani, vincitore del concorso appositamente bandito. Questo palazzo monumentale, che rimarrà perchè è tutto in muratura, è destinato ad essere la sede delle ulteriori Esposizioni, che saranno stabilite in modo periodico anche a Roma.

Dietro questo palazzo il Comitato, per dare posto alle molte opere che affluiranno a questa Esposizione, ha costruito delle gallerie provvisorie, le quali coprono una superficie di oltre 6000 metri.

Intorno sfilano i padiglioni esteri, tutti notevoli o per mole o per importanza di costruzione, che per alcuni non differisce da quella usata in edifici permanenti. Rifacendosi dall'ingresso d'onore e procedendo dalla sinistra i padiglioni delle Nazioni sfilano in quest'ordine: Austria, Francia, Stati Uniti, Ungheria, Germania, Spagna, Serbia, Giappone, Inghilterra, Belgio, Russia.

Importantissime saranno le collezioni raccolte in questi padiglioni, ove le nazioni non esporranno soltanto le opere moderne, ma anche oggetti d'arte d'immenso valore, a dimostrare il culto delle cose belle professato in ogni epoca ed anche l'importanza che tutto il mondo civile attribuisce ad una prova artistica indetta dall'Italia in Roma. E sarà gran ventura per i visitatori i quali, come a piazza d'Armi, potranno formarsi un'idea delle tradizioni e dei costumi di tutte le regioni d'Italia; qui potranno vedere raccolti in breve spazio capolavori, a conoscere i quali occorrerebbe girare il mondo intero.

La Mostra archeologica alle Terme Diocleziane.

Coloro che subiscono la suggestione dei monumenti e l'impressione delle grandi linee proveranno il loro maggior godimento soltanto nel fermarsi ad osservare la ricostruzione dell'ambiente destinato a raccogliere la Mostra archeologica alle Terme Diocleziane.

Liberato l'edificio dalle brutture sorte nelle adiacenze, restituite le aule amplissime alla loro integrità nelle pareti, nei pavimenti, nei solai, liberati i vani immensi di porte e finestre dalle costruzioni che li rimpicciolivano per adibirli ad usi volgari, è risorta nelle sue meravigliose proporzioni la grandiosità della costruzione.

Ma anche il semplice curioso non potrà rimanere indifferente dinanzi alla collezione di calchi e disegni raccolti in questa Mostra e riproducenti i monumenti che i romani lasciarono in tutte le terre da essi dominate, perchè anzi i meno iniziati proveranno maggior meraviglia dinanzi a questa prova tangibile della grandezza romana.

E sarà questa Mostra anche un trionfo dei nostri archeologi, dei nostri studiosi i quali, sotto l'amorosa guida del prof. Lanciani, avranno dimostrato come non manchi neppure agli italiani l'attitudine per ricercare in tutto il mondo i documenti assertori delle glorie della stirpe.

Un importante posto la Mostra darà anche alla ricostruzione, storicamente esatta, di monumenti classici, e tutte queste raccolte rimarranno quali complementi d'inestimabile valore per il Museo che già sorgeva alle Terme.

Esposizioni retrospettive a Castel Sant'Angelo.

Le Esposizioni retrospettive a Castel Sant'Angelo sono ordinate dal colonnello Borgatti, il quale, già fin da quando neppure si pensava all'attuale Esposizione, si era dedicato alla sistemazione dell'interessante Mole, con fervore di apostolo e con competenza di scienziato. Senza quest'opera tenacemente condotta a termine difficilmente oggi Castel Sant'Angelo potrebbe essere uno dei centri più importanti delle attuali feste cinquantenarie.

In Castel Sant'Angelo sorgerà il grande salone dei Congressi, vale a dire il centro intellettuale di tutti i convegni nazionali e internazionali che si svolgeranno durante l'anno.

Vi sarà poi il Museo di topografia romana, in cui saranno raccolti tutti i dati sulle successive trasformazioni edilizie, delle quali potrà così vedersi lo svolgimento in tutte le loro vicende. E vi saranno infine tre mostre speciali del Medio Evo, del Rinascimento, del Settecento.

L'importanza caratteristica di queste tre epoche avrà piena rispondenza nell'interesse delle collezioni esposte.

CRONACA ITALIANA

Dono regale. — L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha comunicato al ministro degli affari esteri on. marchese di San Giuliano l'intenzione di S. M. l'Imperatore e Re di offrire a S. M. la Regina Elena una pariglia di cavalli della razza imperiale di Lippizza.

La pariglia giungerà a Roma tra il 15 e il 20 corrente, scortata dal sig. De Adamovic, capitano dello squadrone delle guardie a cavallo di S. M. I e R. Apostolica.

Ospiti. — Ieri sono giunti a Roma, scendendo all'Hôtel Bristol, gli ufficiali cinesi che prenderanno parte al concorso ippico internazionale.

L'educazione fisica e l'Esposizione d'igiene. — Un Comitato, presieduto dall'on. Guido Baccelli, sta organizzando, per le feste giubilari, una Esposizione internazionale d'igiene sociale.

Detto Comitato ha voluto che una delle sezioni principali di questa Esposizione fosse riservata all'educazione fisica e ha cortesemente affidato all'Istituto nazionale l'organizzazione e l'ordinamento di questa parte della Mostra.

L'Istituto ha accettato di buon grado l'invito rivoltogli e per as-

sicurare il successo e per dare alla Mostra un indirizzo pratico, razionale e moderno ha nominato una Commissione di scienziati e di tecnici così composta:

On. prof. Giuseppe Sanarelli, presidente; dottor Emilio Baumann; prof. Romano Guerra; dottor Gualdi Enrico; dottor Rodolfo Livi; avv. Aldo Nobili; prof. Scipioni Ricci; prof. Santori.

La suddetta Commissione si riunirà domani 2 marzo, alle ore 18, nei locali dell'Istituto in via del Tritone, n. 183.

Misure sanitarie soppresse. — Si telegrafa da Vienna che il Governo austriaco, d'accordo col Governo ungherese, ha abrogato tutte indistintamente le misure restrittive contro le provenienze dall'Italia, in seguito alla scomparsa del colera dal territorio del Regno.

La relativa ordinanza venne pubblicata ieri nella *Gazzetta ufficiale* ed è entrata immediatamente in vigore.

Si ha poi da Stoccolma, 28, che quell'ufficio del commercio dichiarò ieri il Regno d'Italia immune dal colera.

Associazione della Stampa. — Venerdì, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, Antonio Messeri terrà una conferenza sul tema: « Da Francesco d'Assisi a Giacomo Leopardi - Il segreto di due anime ».

Società per l'istruzione della donna. — Domani, alle 15.30, al Collegio Romano, il prof. Ernesto Mancini terrà una conferenza su « Le illusioni dello spirito ». Essa sarà illustrata da proiezioni ed esperienze.

Società geografica italiana. — Domenica prossima, alle ore 4 pom., nell'aula magna del Collegio Romano, il socio prof. Giovanni Vacca terrà una conferenza con proiezioni di fotografie intorno ai suoi viaggi nella Cina occidentale.

Marina militare. — La R. nave *Roma* è giunta il 27 u. s. a Barcellona.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, della stessa Società ha transitato da Tangeri per Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, pure del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli. — Il *Lombardia*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Savoia*, della Veloce. — Il *Ravenna*, della Società Italia, ha proseguito da Dakar per Genova. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 27. — Ismail Hakki Babazabe ha accettato il portafoglio dell'istruzione.

KARBIN, 28. — Una suora ed un chirurgo sono morti in questi ultimi giorni, colpiti dalla peste. Sono pure morti otto cinesi. Un funzionario cinese del servizio sanitario è morto di una malattia che si presume essere peste.

PIETROBURGO, 28. — Il ministro dell'istruzione ha accettato le dimissioni di dodici professori dell'Università di Mosca.

D'ordine del ministro 67 studenti dell'Università di Pietroburgo, 75 dell'Università di Mosca e 148 di quelle di Charkow, di Novorossick, di Kiew e di Varsavia sono stati espulsi per aver preso parte ai disordini ultimamente avvenuti.

WASHINGTON, 28. — Il Senato ha approvato il *bill* sullo spionaggio, stabilendo severissime pene per coloro che eseguissero disegni e fotografie delle navi da guerra, degli arsenali e delle fortificazioni.

LOSANNA, 28. — La *Gazzetta di Losanna*, parlando delle polemiche sollevate dalla stampa italiana contro la Svizzera, scongiura i giornalisti italiani a mettere fine ad accuse che sono senza alcun fondamento.

L'Italia - dice il giornale - non ha migliore cliente della Svizzera, e sembra che sia nell'interesse dei due paesi non turbare le loro buone relazioni. La Svizzera vedrà con piacere che le feste di Roma riescano e vi parteciperà.

BUDAPEST, 28. — *Delegazione Ungherese.* — Si approva in seduta plenaria il bilancio ordinario e straordinario della marina come pure il credito straordinario per le costruzioni navali e si dà un voto di fiducia all'ammiraglio Montecuccoli.

BUDAPEST, 28. — *Delegazione austriaca.* — Si approvano i crediti per la Bosnia.

PIETROBURGO, 28. — *Duma dell' Impero.* — Malgrado il voto contrario dell'opposizione e di una parte degli ottobristi, si decide di respingere tutte le interpellanze relative al divieto delle riunioni degli studenti, alle cause dei disordini universitari ed ai provvedimenti adottati verso gli studenti

ALGERI, 28. — Si conferma che Jonnart ha inviato a Briand le sue dimissioni da governatore generale dell'Algeria.

BELGRADO, 28. — *Scupstina.* — Regna nell'aula grande eccitazione in seguito alla notizia del collocamento a riposo di numerosi alti funzionari militari considerato come una conseguenza delle varie vertenze relative alle forniture.

Il provvedimento provoca le proteste di alcuni deputati. Altri chiedono che vengano messi in istato di accusa altri funzionari, accusati di aver amministrato la giustizia militare in modo non corretto.

Tra grande animazione si inizia la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Alla presenza del ministro della guerra, Goikovic, comincia la discussione del progetto di crediti supplementari per le batterie da montagna. Goikovic dichiara che sarebbe meglio rinviare la votazione del progetto e riaprire la gara per le forniture. Egli termina dicendo: Ora presento alla Scupstina le mie dimissioni.

Così detto, il ministro della guerra abbandona l'aula.

La seduta è sospesa.

Riaperta la seduta il presidente del Consiglio, Pasic, dichiara che il Governo ritira il progetto di crediti supplementari, avendo il ministro della guerra rassegnate le sue dimissioni a causa dell'opposizione fatta al progetto da numerosi deputati.

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* scrive che come è già stato annunziato il ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, dopo chiusa la sessione delle Delegazioni, prenderà un congedo di due mesi per ristabilirsi completamente dalla indisposizione sofferta durante l'inverno.

Durante il congedo del conte di Aehrenthal assumerà la gestione degli affari del Ministero degli esteri l'ambasciatore a Costantinopoli, Pallavicini. Questo sarà sostituito a Costantinopoli dal primo capo sezione al Ministero degli esteri, barone Mueller, in qualità di ambasciatore con missione straordinaria.

Il conte di Aehrenthal passerà il suo congedo in Abbazia.

PIETROBURGO, 28. — Secondo informazioni pervenute dalle autorità di Cronstadt sulla catastrofe avvenuta alcuni giorni fa sulle coste finlandesi, delle cinquecento persone fra uomini, donne e fanciulli, che si trovavano sopra un banco di ghiaccio staccatosi dalla riva e spinto dal vento alla deriva, soltanto dodici si sono salvate.

I superstiti hanno passato tre giorni e tre notti fra atroci sofferenze.

Il banco di ghiaccio andava diminuendo gradatamente; massi di ghiaccio con quaranta o cinquanta persone si staccavano successivamente.

Molti naufraghi si sono annegati sotto gli occhi dei loro compagni impotenti a soccorrerli.

LONDRA, 28. — Stasera hanno tenuto una riunione i deputati unionisti che non appartengono al gruppo degli antichi ministri. Nella riunione vi erano moltissimi semplici deputati che hanno discusso la questione della riforma della Camera dei lordi.

Terminata la riunione è stata comunicata ai giornali una nota in cui si dichiara che i capi unionisti conservano la più completa fiducia del partito.

La riunione ha approvato in massima il *bill* Lansdowne per la riforma della Camera dei lordi come venne esposto dai whip unionisti.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Il pari irlandese Donoughmore solleva una questione sul decreto pontificio « Ne temere ».

L'oratore riconosce che ogni chiesa ha il diritto di promulgare decreti riguardanti la condotta dei suoi seguaci. Sostiene però che il decreto « Ne temere » non è un affare interno della chiesa romana, ma è in realtà un tentativo di modificare la legge inglese del matrimonio.

Llanduff, pari cattolico, dichiara che è un errore il credere che la chiesa romana abbia lo scopo recondito di opporre la legge canonica alla legge civile. La chiesa mira con ogni cura a tutelare il carattere di sacramento del matrimonio.

Norfolk deplora che ragioni politiche provochino una discussione su questioni religiose e che in alcuni circoli si consideri la promulgazione del decreto del Papa come un attentato contro i diritti del potere civile. Egli non dubita che se venissero fatti passi moderati in modo conveniente presso la chiesa cattolica questa li terrebbe nella dovuta considerazione.

Lord Crew fa rilevare che il decreto pontificio non modifica affatto la legge civile. Le difficoltà non sono soltanto con Roma, ma possono sorgere in tutti i casi nei quali il potere civile e religioso non sono riuniti.

La discussione è chiusa.

LONDRA, 28 — *Camera dei Comuni.* — Si riprende la discussione dell'emendamento proposto da Austen Chamberlain al Parliament Bill.

La sala è quasi deserta.

I principali oratori che parlano su questo argomento sono l'ex ministro unionista Lyttleton e il sottosegretario per le colonie Seely.

Lyttleton dice: Mettiamo le carte in tavola affinchè il paese veda in che cosa consista il disaccordo reale.

Noi unionisti ci inchiniamo davanti al verdetto delle ultime elezioni sebbene la maggioranza liberale sia stata debolissima. Il verdetto fu a favore della Camera dei lordi, ma se il Governo rifiuta qualunque transazione noi opporremo una resistenza indomabile perchè sarebbe giustificata.

Un deputato deplora che il Sindacato francese della Società marocchina dei lavori pubblici abbia attribuito alla Gran Bretagna soltanto il 5 0[0 del suo capitale in azioni, mentre ne attribuì il 10 0[0 alla Spagna, il 30 0[0 alla Germania e il 50 0[0 alla Francia.

Il ministro degli esteri risponde che il capitale dei Sindacati esteri sfugge al controllo del Governo britannico.

L'atto di Algesiras stabilisce il metodo dell'asta pubblica per i lavori pubblici del Marocco. Le ditte inglesi possono partecipare alle aste come i Sindacati francesi. Un deputato chiede ad Asquith di fare qualche cosa perchè i ministri e gli ex-ministri non siano soli a parlare.

Asquith si rifiuta di intervenire facendo notare che nella scorsa settimana presero la parola sei ministri ed ex ministri, i cui discorsi hanno fornito 62 colonne di stampa ai resoconti parlamentari, mentre i discorsi di 28 deputati fornirono tutti insieme 128 colonne di stampa.

BERLINO, 28. — Il ministro dei culti è intervenuto oggi in seno della Commissione del bilancio della Camera prussiana.

Il ministro ha dichiarato che la lettera diretta dal segretario di Stato della Santa Sede, cardinale Merry del Val, al cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, è stata la conseguenza dei negoziati che il ministro di Prussia presso il Vaticano aprì con la Curia romana in seguito alla lettera diretta dal Papa al cardinale Fischerl, arcivescovo di Colonia, il 31 dicembre 1910.

È stata posta la questione se con la prestazione del giuramento antimodernista ordinato dal Papa, la sottomissione della Facoltà teologica cattolica fosse talmente rigorosa che la Facoltà non potesse più adempiere alla sua missione scientifica. A tale domanda fu da molti risposto affermativamente; però tutti i professori cattolici di Prussia ed anche due celebri professori protestanti risposero negativamente.

Si deve notare che per il Governo le Facoltà teologiche cattoliche hanno specialmente importanza come istituti destinati alla educazione del giovane clero cattolico; perciò il Governo vuole per ora che queste Facoltà restino immutate, mentre attende l'ulteriore svolgimento degli avvenimenti.

In quanto ai professori di religione nelle scuole superiori e nei seminari, il ministro sa che due di questi furono invitati a prestare il giuramento antimodernista, ma vi si rifiutarono senza che le autorità ecclesiastiche abbiano preso finora nessun provvedimento contro di loro.

Evidentemente il rifiuto di prestare il giuramento ordinato dal Papa non offre allo Stato alcun motivo di permettere che i professori che non lo prestano siano lesi nei loro diritti come funzionari dello Stato.

Il ministro ha soggiunto che egli non può considerare come fondate le critiche fatte al modo col quale il Vaticano ha trattato la questione, poichè alle rimostranze verbali che il ministro di Prussia fece alla segreteria di Stato, seguì una risposta diretta del cardinale Merry del Val, e la conseguenza dei passi del ministro di Prussia fu la lettera del cardinale Merry del Val al vescovo di Breslavia, cardinal Kopp, contenente le istruzioni necessarie per le autorità ecclesiastiche.

PARIGI, 28. — In seguito al colloquio con Monis che è durato un'ora e 20 minuti il presidente Fallières ha offerto a Monis l'incarico di comporre un nuovo Gabinetto.

Monis ha espresso al capo dello Stato il desiderio di consultare i suoi amici politici prima di dare una risposta definitiva che egli farà conoscere entro domani. Monis ha poi conferito con Emilio Constant, deputato della Gironda.

PARIGI, 28. — Si dava per certo, stasera a tarda ora, che Monis assumerà la presidenza del Consiglio con il portafoglio dell'interno prendendo come suo collaboratore al sottosegretariato degli interni il deputato della Gironda, Emilio Constant.

Monis avrebbe offerto il portafoglio della guerra a Berteaux che gli avrebbe assicurato il suo concorso; quello della marina a Delcassè e quello degli esteri a Ribot.

Secondo le voci che corrono fra i personaggi che avvicinano Monis, la combinazione ministeriale verrebbe fatta sulla base seguente:

Presidenza del Consiglio ed interni, Monis; giustizia, Cruppi esteri, Ribot o Poincarrè; guerra, Berteaux; marina, Delcassè o Bon de la Peyrère; istruzione, Steeg; commercio, Dupuy; agricoltura Fernand David; lavori pubblici, Caillaux; finanze, Gauthier; lavori Dion e colonie, Mesimy.

Secondo un'altra versione Monis si proporrebbe di far entrare nella sua combinazione Millerand e Jules Develle.

PARIGI, 1. — Monis ha conferito con Berteaux e gli ha offerto il portafoglio della guerra; Berteaux gli ha promesso il suo concorso.

Monis ha indi offerto il portafoglio della marina a Delcassè, il quale lo ha accettato.

PARIGI, 1. — Il colloquio che Monis ha avuto con Delcassé e Berteaux ha durato circa due ore e si è aggirato sia sulle persone che sul programma politico del nuovo Gabinetto, di cui sono state fissate le linee principali.

Durante la conversazione Monis ha detto che si propone di chiamare alle finanze Caillaux ed ha dichiarato altresì di offrire a Cruppi il portafoglio della giustizia o quello della pubblica istruzione.

Monis aveva prima pensato di chiedere a Pichon di conservare il portafoglio degli esteri, ma ha dovuto rinunciarvi, in seguito alla volontà chiaramente espressa da Pichon di seguire Briand nel suo ritiro dal Governo.

Stando così le cose, Monis offrirà il portafoglio degli esteri a Ribot, oppure, se questi non accettasse, a Poincaré.

La designazione dei titolari degli altri portafogli verrà fatta oggi.

Il colloquio più importante sarà quello per l'accettazione del portafoglio dei lavori pubblici. È molto probabile che saranno fatti passi a questo riguardo con Millerand.

ATENE, 1. — All'Assemblea nazionale il presidente del Consiglio, Venizelos, ha dichiarato che il Governo darà le sue dimissioni se l'Assemblea accetterà le modificazioni al progetto del Governo stesso circa la revisione della Costituzione, formulate dalla Commissione.

LONDRA, 1. — Secondo il *Daily Mail*, il progetto di legge, di cui lord Lansdowne tracciò le grandi linee nella riunione di ieri degli unionisti, ridurrebbe il numero dei membri della Camera dei lordi da 600 a 350, dei quali 150 ereditari.

Gli altri membri verrebbero eletti mediante un sistema democratico, che assicurerebbe la rappresentanza a tutte le classi della popolazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 febbraio 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753 29.
Termometro centigrado al nord	13.0.
Tensione del vapore, in mm.	0.72.
Umidità relativa a mezzodì	6.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	44.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado: massimo	13.8.
Termometro centigrado: minimo	6.3.
Pioggia, in mm.	—

28 febbraio 1911

In Europa: pressione massima di 767 in Baviera, minima di 725 tra la Gran Brettagna e l'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito fino a 9 mm. nell'Umbria, Abruzzo, Puglie e Calabria; temperatura diminuita; venti forti settentrionali sul Veneto, Emilia, centro, sud e Sicilia; pioggierelle sparse al sud.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, minimo a 758 sulla penisola salentina.

Probabilità: venti settentrionali forti sull'Italia inferiore e Sicilia, deboli o moderati altrove; cielo vario al sud, generalmente sereno altrove; mare agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 febbraio 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 6	7 9
Genova	sereno	legg. mosso	16 8	8 4
Spezia	sereno	calmo	16 8	2 8
Cuneo	1/4 coperto	—	11 9	3 2
Torino	sereno	—	10 0	1 9
Alessandria	sereno	—	17 2	— 0 6
Novara	sereno	—	14 0	1 5
Domodossola	sereno	—	9 6	— 1 9
Pavia	sereno	—	14 1	— 2 3
Milano	sereno	—	14 0	1 8
Como	sereno	—	13 1	1 0
Sandrio	sereno	—	11 0	0 0
Bergamo	sereno	—	11 0	2 0
Brescia	sereno	—	12 1	4 9
Cremona	sereno	—	12 8	1 4
Mantova	sereno	—	12 0	2 4
Verona	sereno		12 8	1 5
Belluno	sereno		9 6	— 2 1
Udine	sereno	—	11 8	1 2
Treviso	sereno	—	13 3	1 2
Venezia	sereno	calmo	12 8	3 4
Padova	sereno	—	13 2	2 6
Rovigo	sereno	—	14 1	1 3
Piacenza	sereno	—	11 8	— 0 7
Parma	sereno	—	12 8	1 6
Reggio Emilia	sereno	—	12 0	1 1
Modena	sereno	—	12 1	1 8
Ferrara	sereno	—	13 4	2 4
Bologna	sereno	—	11 5	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	12 4	5 2
Pesaro	sereno	mosso	11 2	3 0
Ancona	sereno	agitato	11 0	6 0
Urbino	sereno	—	9 0	1 2
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	3 5
Perugia	sereno	—	9 0	1 4
Camerino	sereno	—	7 1	— 0 5
Lucca	sereno	—	14 1	1 6
Pisa	sereno		16 2	— 0 8
Livorno	sereno	calmo	14 8	3 3
Firenze	sereno	—	13 0	— 0 2
Arezzo	sereno	—	11 8	1 2
Siena	sereno	—	10 8	3 9
Grosseto	sereno	—	14 7	— 0 4
Roma	sereno	—	13 8	4 2
Teramo	sereno	—	6 6	2 9
Chieti	1/4 coperto	—	9 0	1 4
Aquila	sereno	—	7 0	0 7
Agnone	sereno	—	8 6	— 1 6
Foggia	3/4 coperto	—	12 5	2 0
Bari	1/2 coperto	molto agit.	10 2	4 2
Lecce	coperto	—	10 1	5 0
Caserta	1/4 coperto	—	12 6	4 3
Napoli	1/4 coperto	calmo	12 1	5 0
Benevento	1/4 coperto	—	12 0	4 4
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	2 6	— 7 4
Cosenza	sereno	—	9 8	1 0
Tiriolo	sereno	—	10 6	— 1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	molto agit.	15 7	10 3
Palermo	1/4 coperto	molto agit.	14 7	5 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	14 4	9 3
Caltanissetta	sereno	—	12 0	5 0
Messina	—	—	—	—
Catania	1/4 coperto	agitato	15 5	7 7
Siracusa	1/4 coperto	molto agit.	15 6	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 5	4 0
Sassari	sereno	—	12 9	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*